

Isa, boom di accertamenti

Per i contribuenti inaffidabili agli indici sintetici di affidabilità fiscale soltanto 213 interventi nel 2023, nessuno nel 2024, ma nel 2025 si arriva quasi a quota 200 mila

Accertamenti indotti da bassi punteggi ISA: siamo di fronte ad un vero e proprio boom. Questa tipologia di accertamenti analitico-induttivi delle imposte sui redditi e dell'iva, sono infatti passati dai 213 interventi del 2023 sui contribuenti inaffidabili agli indici sintetici di affidabilità fiscale a nessun intervento nel 2024 per poi passare a ben 198.746 accertamenti nell'anno 2025. E quanto emerge dalla relazione della Corte dei conti.

Bongia pag. 21

I dati della Corte dei conti. L'Agenzia ha iniziato ad utilizzare le risultanze in modo mirato

Isa, un boom di accertamenti In appena due anni si è passati da zero a quasi 200 mila

DI ANDREA BONGI

Accertamenti indotti da bassi punteggi ISA: siamo di fronte ad un vero e proprio boom. Questa tipologia di accertamenti analitico-induttivi delle imposte sui redditi e dell'iva, sono infatti passati, nell'arco di due soli anni, da zero a quasi 200 mila. Chiaro segnale che l'amministrazione finanziaria ha iniziato a utilizzare, in modo selettivo e mirato, le risultanze di questi strumenti di compliance quale spunto per l'avvio di indagini più approfondite nei confronti dei contribuenti.

I dati contenuti nella relazione annuale sul rendiconto dello Stato, redatto dalla Corte dei Conti, lasciano, letteralmente, a bocca aperta. Da soli 213 interventi eseguiti nel 2023 sui contribuenti inaffidabili agli indici sintetici di affidabilità fiscale a nessun intervento nel 2024 per poi passare, di colpo, a ben 198.746 accertamenti nell'anno 2025.

Che su questo fronte qualcosa si era messo in moto, lo avevano testimoniato le diverse sentenze delle corti di giustizia di primo grado che da qualche mese avevano attirato l'attenzione dei professionisti del settore. Diverse di queste sono state oggetto di commento e approfondimento sulle pagine di questo quotidiano, ma era difficile immaginare che dietro

queste prime decisioni delle corti di primo grado vi fosse una mole così elevata di interventi eseguiti dall'Agenzia delle entrate.

La citata relazione della magistratura contabile contiene però anche altri dati che, sempre sul fronte delle attività di accertamento che traggono spunto dai bassi punteggi o dalle anomalie degli ISA, devono fra riflettere.

Si tratta del numero degli accessi brevi effettuati dai funzionari dell'Agenzia delle entrate per controllare i dati indicati dai contribuenti nei modelli ISA allegati alla dichiarazione dei redditi. Questa attività, finalizzata alla verifica della c.d. fedeltà dichiarativa è infatti cresciuta, in maniera altrettanto esponenziale nell'ultimo triennio. La relazione indica 1.140 accessi brevi nell'anno 2023 che salgono a 2.013 nel 2025 per raggiungere quota 7.806 nell'anno 2025.

È del tutto evidente che queste tipologie di accessi brevi avranno a loro volta innescato le successive attività di controllo in tutte quelle situazioni nelle quali è stata riscontrata, sul campo, l'infedeltà dei dati dichiarati dal contribuente rispetto alla reale situazione.

Oltre ai responsi

degli accessi brevi l'altra fonte di innescò delle verifiche sui contribuenti con bassi punteggi o ripetute anomalie agli ISA, è costituita nelle nuove attività di selezione informatizzata sulla base di rischi fiscali predeterminati. Su questo fronte, grazie anche all'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale, i passi in avanti compiuti dall'amministrazione finanziaria sono ormai tangibili e sotto gli occhi di tutti.

Tornando alle decisioni delle corti di merito è già stato definito un vero e proprio principio di diritto in relazione alla funzione dei punteggi ISA in accertamento. Questo principio, elaborato dalle corti di giustizia venete (Padova in particolare) inizia ad essere richiamato sempre più spesso ed è così articolato: "gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale sono la sintesi di una serie di indicatori costruiti con



metodologia statistico-economica, indicatori basati sui dati dichiarati dai contribuenti.

Il risultato ISA ha una valenza indiziaria e da solo non può supportare un accertamento fiscale, è una “spia” di una situazione anomala che va poi ulteriormente indagata come è avvenuto nel caso di specie con l’individuazione da parte dell’Agenzia di elementi presuntivi gravi, precisi e concordanti. Sul punto va ricordato che l’Ufficio si è basato sui dati contabili del Ricorrente, dato questo non contestato” (CGT I di Padova n.75/2026).

Alla luce del suddetto principio di diritto si capisce quali e quante difficoltà incontrino in giudizio i contribuenti quando gli uffici affiancano, ai bassi punteggi ISA, altri indizi di evasione. E si capisce anche il motivo della crescita esponenziale del numero di accertamenti che hanno tratto spunto proprio dai bassi punteggi ISA del contribuente.

© Riproduzione riservata

L'andamento			
	2023	2024	2025
Accertamenti da ISA	213	0	198.746
Accesi brevi per controllo dati ISA	1.140	2.013	7.806

Fonte: Corte dei conti

